

LAWRENCE FERLINGHETTI AL MANN Napoli, Museo Archeologico Nazionale

*“Tutto quello che ho sempre voluto fare,
era dipingere la luce sui muri della vita”*

Dal 20 maggio al 17 giugno 2013, al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sarà proposto il progetto **Lawrence Ferlinghetti al MANN**, coordinato da Marco De Gemmis ed Enza Silvestrini, che comprende la mostra *Sulla rotta di Ulisse* e il pomeriggio letterario *Lawrence Ferlinghetti e la beat generation. Poesia e musica al MANN*.

La manifestazione è organizzata dal Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, dal Pen Club Italia Onlus, dall'Associazione Neapolesia e dall'Associazione Angoli Corsari, ed è realizzata con il patrocinio morale del Consolato Generale degli U.S.A. a Napoli e dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e con il contributo di American Studies Center, Iuppiter Group, Consorzio Medianetwork Videometrò, Rotary Club Napoli Ovest, Attico Partenopeo, Camera e cucina.

La mostra di opere di Lawrence Ferlinghetti *Sulla rotta di Ulisse*, a cura di Giada Diano ed Elisa Polimeni, aperta al pubblico fino al 17 giugno dalle 9 alle 19.30 tutti i giorni escluso il martedì, sarà inaugurata **lunedì 20 maggio alle ore 17**. Interverranno il Soprintendente Archeologo di Napoli e Pompei Teresa Elena Cinquantaquattro, James Rodriguez Console dell'Ufficio Stampa e Cultura del Consolato Generale degli U.S.A. a Napoli, per il Pen Club italiano Marina Giaveri e Alberto Postigliola, il presidente dell'American Studies Center Francesco Cappelli, per l'Associazione Neapolesia Ferdinando Tricarico e, in qualità di relatrici, Giada Diano, biografa ufficiale di Ferlinghetti, ed Elisa Polimeni, storica dell'arte. È previsto inoltre, in video-collegamento da San Francisco, un saluto di Ferlinghetti. La mostra racconta il viaggio di Ulisse in chiave ironica e dissacrante. I versi di Omero diventano sfondo dei disegni a inchiostro realizzati nel 2010 durante un viaggio nel Sud Italia, mentre forza del colore e consistenza materica caratterizzano le grandi opere successivamente realizzate a San Francisco.

Il pomeriggio letterario *Lawrence Ferlinghetti e la beat generation. Poesia e musica al MANN*, che avrà luogo **giovedì 23 maggio alle ore 17**, prevede l'approfondimento letterario affidato a Gordon Poole (già docente di Letteratura nord-americana presso l'Università "L'Orientale" di Napoli, scrittore e membro attivo di organizzazioni pacifiste), le letture dell'attore Egidio Carbone e gli interventi musicali del sassofonista Ryan Dooley.

Il Servizio Educativo della Soprintendenza con questa iniziativa si propone di allargare al poliedrico poeta e artista di fama internazionale la rassegna espositiva nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli dedicata alla fertile relazione che l'arte contemporanea intreccia con l'Antico; il Pen Club (acronimo di Poets, Essayists, Novelists), sodalizio internazionale di scrittori nato a Londra nel 1921 la cui azione si esplica nella promozione della letteratura e nella difesa di scrittori perseguitati, intende sottolineare, in particolare per l'aspetto poetico, il ruolo della letteratura come *ponte costantemente aperto* nello sviluppo di una reciproca comprensione fra culture diverse; l'Associazione Neapolesia vuole proseguire nel suo impegno di valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della città.

ATTENZIONE: l'ingresso al Museo per l'inaugurazione e il pomeriggio letterario è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria (0814422273 e 014422270 dal lunedì al venerdì, ore 9-15).

Chi è Lawrence Ferlinghetti

Ci piace “usare”, naturalmente completandola, la nota biografica su Ferlinghetti che Fernanda Pivano pubblicò mezzo secolo fa in *Poesia degli ultimi americani*, uscito per Feltrinelli con tre testi dell’allora 45enne poeta, editore e pittore:

“Lawrence Ferlinghetti è nato nel 1919 a New York e fu adottato da una famiglia di oriundi nizzardi, che lo portarono in Francia ancora in fasce. Ricondotto negli Stati Uniti, trascorse qualche tempo in riformatorio, poi seguì studi regolari. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio in Francia dove si trovò collegato coi partigiani francesi e il movimento clandestino norvegese. Nel dopoguerra si trattenne in Francia, frequentò la Sorbonne e vi si laureò. Quasi trentaduenne, si stabilì a San Francisco dove fondò una libreria che presto divenne centro di ritrovo della rinascita poetica di San Francisco. A trentasette anni, chiesto regolare permesso a Charlie Chaplin, fondò una casa editrice di tendenza, intitolandola “City Lights Books”. Vive a San Francisco con la moglie Kirby e due figlie. È alto, ama andare, per riposarsi o per lavorare, in una capanna sperduta nella foresta di Big Sur, insieme con il suo cane Omero. È di lingua caustica e d’animo gentilissimo e generoso. Nella sua libreria distribuisce distintivi del movimento antinucleare. È parte attiva del movimento per la pace. Ha pubblicato un romanzo di impronta surrealista e gusto francese; ora sta scrivendo e pubblicando commedie. È un abile disegnatore.”

Seguiva la bibliografia dal ’55, anno della sua prima raccolta di poesia, al ‘63. Non possono non notarsi, in questa nostra occasione, il nome del suo cane di allora, Omero, il riferimento alle sue qualità di disegnatore, e che il titolo della sua più recente biografia scritta da Giada Diano ha come titolo “Io sono come Omero” (Feltrinelli, 2008). Alla nota della Pivano aggiungiamo almeno che del 1958 è *A Coney Island of the Mind*, la sua più famosa raccolta di versi, uscita quando Ferlinghetti era già ben noto per avere pubblicato, nel 1956, *Urlo* di Allen Ginsberg, la cui ravvisata oscenità fece finire entrambi in prigione; e che a lui è stata di recente dedicata la mostra “60 anni di pittura”, proposta in Italia nel 2010 a cura delle stesse Diano e Polimeni.